

Il terrorismo di matrice islamica è la principale minaccia terroristica alla pubblica sicurezza europea.

Ciò soprattutto dopo che l'ETA, il principale gruppo terrorista di matrice indipendentista/ideologica ha rinunciato alla lotta armata nel 2011 e ha fatto seguire alle parole i fatti con il disarmo unilaterale avvenuto nell'aprile 2017 con la consegna di armi e depositi di armi alla polizia francese e spagnola.

Rimangono alcuni gruppi anarchici a livello locale, anche in Italia, che possono svolgere azioni terroristiche di piccolo cabotaggio. Non si escludono anche "lupi solitari" del terrorismo estremista politico, come Anders Behring Breivik, estremista di destra norvegese che nel luglio 2011 uccise in Norvegia 77 persone tra cui i partecipanti al seminario estivo del Partito Laburista norvegese sull'isola di Utoya.

Dall'attentato di Parigi a "Charlie Hebdo" nel gennaio 2015 – anche se in realtà il primo attentato di larga scala in Europa della "nuova ondata" è stato quello di Bruxelles – si contano numerosi attacchi in Belgio, Francia, Germania, Regno Unito e infine Spagna:

Gli attentati di novembre 2015 a Parigi furono effettuati da distinti gruppi di terroristi con armi da fuoco e da terroristi suicidi con cinture esplosive, che esplosero fuori lo stadio senza fare vittime; gli attentati di Bruxelles nel marzo 2016, come rappresaglia per la cattura di uno dei terroristi degli attacchi di Parigi a Novembre, furono effettuati con terroristi suicidi e bombe fatte esplodere all'aeroporto internazionale Zaventem e ad una fermata della metro; l'attacco di Nizza il giorno della festa della Bastiglia 2016 fu eseguito da un terrorista armato, che lanciò un camion contro la folla che assisteva la sera ai fuochi di artificio; l'attacco di Berlino nel dicembre 2016, seguì modalità analoghe a quello di Nizza, con un camion lanciato contro la folla del mercatino di Natale; l'attentato a Manchester nel maggio 2016, con un terrorista suicida fattosi esplodere nell'arena la termine di un concerto pop; l'attentato al London Bridge, di Londra nel giugno 2017 effettuato con un furgone lanciato contro passanti e una volta reso inutilizzabile il furgone i terroristi hanno accoltellato alcuni passanti; infine l'attentato di Barcellona in agosto, con un camion lanciato contro la folla sulla Rambla. Nell'estate 2016, sono avvenuti anche alcuni attentati falliti in Germania nell'estate 2016 e la decapitazione di un prete in Normandia. Di altri incidenti avvenuti in Germania, non si è mai chiarito se la matrice fosse il terrorismo o la criminalità comune.

Gli attentati terroristici si sono svolti in paesi dove esistono larghe comunità musulmane di seconda o terza generazione. Infatti, più che foreign fighters, la maggior parte dei terroristi che hanno agito in Europa sono stati neofiti indottrinati addestrati "fai da te" tramite internet e blog per terroristi, nati in Europa e legati spesso da legami famigliari tra loro.

I metodi di attacco dei terroristi islamici sono stati sperimentati con successo contro Israele prima di essere esportati in Europa, sia per quanto riguarda l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti lanciati contro la folla, tecnica nota come "Car intifada" ormai reso noto dagli attentati a Nizza, a Londra, a Berlino e a Barcellona, sia per quanto riguarda l'uso di coltelli per ferire o uccidere secondo la tecnica nata con l'"intifada dei coltelli".

Questi metodi sono tipicamente asimmetrici nei mezzi perché utilizzano oggetti di uso comune come, mezzi di trasporto o coltelli disponibili per chiunque.

Proprio l'utilizzo di oggetti non riconducibili ad intenzioni ostili crea maggior effetto "terroristico" perché le "armi" sono difficilmente individuabili dalla polizia e rende molto difficile la prevenzione degli attacchi. In ciò sarebbe utile alle forze di sicurezza europee trarre insegnamenti dalle strategie e dal modello di sicurezza israeliano che si confronta quotidianamente con le tecniche sperimentali più avanzate del terrorismo islamico.

Riguardo il più recente attentato di Barcellona, secondo alcuni analisti, l'Andalusia rientrerebbe in quello che l'IS ritiene essere territorio tradizionale dello stato islamico, essendo stata parte del califfato fino alla riconquista.

Inoltre, secondo alcuni analisti, esisterebbe una sorta di strategia "sahariana" dell'IS, tanto che l'attentato di Barcellona è stato preceduto da un attacco in Burkina Faso, quindi a nord e a sud del Califfato islamico.¹

Tale lettura potrebbe anche essere suggestiva ma appare al tempo stesso esagerata e lascerebbe l'Europa quale obiettivo singolo (soprattutto i paesi maggiori).

Il giorno dopo l'attentato a Barcellona sono avvenuti attacchi con coltelli a Turku in Finlandia e Wuppertal in Germania con vittime e feriti.

La Spagna, inoltre, è particolarmente attiva sul fronte caldo delle tensioni nord-sud, dato che da poche settimane la rotta di Ceuta e Melilla è tornata ad essere una rotta di elezione per l'immigrazione a seguito della chiusura della rotta balcanica, l'anno scorso con gli accordi con la Turchia, e l'allentamento della rotta del Mediterraneo centrale sulla Sicilia, dopo gli accordi con la Guardia Costiera libica ed il codice di condotta con le ONG del Ministro degli interni Marco Minniti.

La cooperazione europea sull'antiterrorismo, invece, risale alla formazione del Comitato Trevi, concepito in seguito agli attentati di Monaco del 1972, come rete informale di consultazione tra Ministeri degli interni dei paesi dell'allora Comunità Europea e istituito in un Consiglio europeo tenutosi a Roma nel 1975. Trevi richiamava sia l'omonima fontana di Roma sul colle Gianicolo, sia l'acronimo "Terrorisme, Radicalisme, Extrémisme Violence et Internationale". Con il Trattato di Maastricht e l'adozione del cosiddetto III pilastro sulla cooperazione in materia di giustizia e affari interni (GAI) il comitato Trevi è stato sciolto ed i risultati e le procedure utilizzate sono confluite nelle nuove strutture del III pilastro. Dal 1999, la cooperazione per lo scambio di informazioni in materia di terrorismo è competenza dell'agenzia di cooperazione tra polizie europee "Europol" con sede a l'Aja, nei Paesi Bassi. Europol ha anche competenza per la componente cyber del terrorismo. L'Interpol, con sede a Parigi può svolgere indagini per il contrasto al terrorismo transnazionale.

C'è da segnalare, soprattutto in Europa, la pericolosa alleanza tra terrorismo e criminalità organizzata, soprattutto nei fenomeni transfrontalieri, dove la criminalità organizzata, in alcuni paesi, soprattutto nei Balcani Occidentali, ha svolto il ruolo di fornitore di servizi o di logistica, o meglio di basisti per il terrorismo e per l'immigrazione clandestina, inclusa la tratta delle persone.

Il contrasto al terrorismo rimane comunque prerogativa dei Ministeri e delle agenzie nazionali preposte a questo ruolo nei singoli paesi europei.

¹ Maurizio Molinari "La Jihad che arriva dal Sahel" La Stampa, 18 agosto 2017